

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**  
(Stesura provvisoria)

**311<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 28 DICEMBRE 2011**

Presidenza del Vicepresidente Formica

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio dei Resoconti*

**INDICE****Disegni di legge**

«Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroghe contratti» (829/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE .....	8, 12
LEONTINI (PDL) .....	8
MAIRA (PID) .....	8
BUFARDECI (Grande Sud) .....	9
ARDIZZONE (UDC) .....	11
CRACOLICI (PD) .....	12

«Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco» (829-Stralcio/A)

(Votazione finale):

PRESIDENTE .....	15
LEONTINI (PDL) .....	15
CIMINIO (Grande Sud) .....	16

**Gruppi Parlamentari**

(Comunicazione di adesione) ..... 7

**Ordini del giorno**

(Annunzio e votazione numeri 618, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626, 628)

PRESIDENTE .....	5
CARONIA (PID) .....	5, 6

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	3
CALANDUCCI (MPA) .....	3
ADAMO (UDC) .....	3
CAMPAGNA (PDL) .....	4
CARONIA (PID) .....	4

**ALLEGATO:**

<b>Emendamenti approvati nel corso della seduta .....</b>	<b>18</b>
-----------------------------------------------------------	-----------

**La seduta è aperta alle ore 18.57**

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della seduta numero 310 sarà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Sull'ordine dei lavori**

CALANDUCCI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tante volte per essere sempre troppo semplice si finisce anche a non capire, quindi vorrei sapere quale criterio è stato usato per procedere in questa maniera; se questa Conferenza dei capigruppo e questa Presidenza, che lei egregiamente rappresenta, ha deciso con sorteggio quali sono gli emendamenti ammissibili e quali quelli non ammissibili per procedere, fermo restando che c'era stato in questi giorni, nelle varie Commissioni ed in quest'Aula, un certo accordo.

E' come se i deputati seduti qui, fossero un numero, un mero numero di presenza per votare, perché qualcuno in quest'Aula decide per tutti.

Questo non è possibile! E' stato reso inammissibile un emendamento che sanava una ingiustizia, che riguardava un quartiere disagiato di Catania ed un'altra struttura ad Agrigento. Bisogna dire vergogna a chi ha prodotto questo risultato.

PRESIDENTE. Onorevole Calanducci, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari decide in base al Regolamento interno ed allo Statuto.

Onorevoli colleghi, se volete intervenire su una decisione assunta dalla Presidenza e confrontata anche con tutti i Capigruppo, sapete bene che non è ammissibile.

ADAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Adamo, ma solo per un minuto.

ADAMO. Meno di un minuto, signor Presidente. Devo soltanto chiarire che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non ha preso alcuna decisione, la decisione è stata assunta soltanto dal Presidente dell'Assemblea, e la Conferenza non ha votato e non voleva ritirare nessun emendamento.

CAMPAGNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche per lei per un minuto.

CAMPAGNA. Solo trenta secondi, signor Presidente. Volevo semplicemente dire, siccome mi sono informato con i colleghi Capigruppo e quello che dice l'onorevole Adamo risponde a verità, sostanzialmente quella assunta non è la decisione della Conferenza dei Capigruppo ma dalla Presidenza.

Quindi, da lei, signor Presidente - solo per prenderne atto - credo che sia ingiusto che alcuni emendamenti vengano dichiarati inammissibili senza una spiegazione. Credo che il Regolamento non reciti in questo modo, Signor Presidente.

Credo che debbano essere date delle spiegazioni a coloro i quali hanno presentato emendamenti che ognuno ritiene di presentare e giusti. Credo che sia ingiusto quello che è stato fatto.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor presidente, ritengo di avere compreso nella seduta precedente che il Presidente Cascio avesse dato una indicazione rispetto al fatto che emendamenti che riguardassero il personale dovessero essere oggetto di un disegno di legge che il Governo si impegnava a produrre prima della votazione del bilancio. Purtroppo, devo constatare che anche in questo caso sono state fatte delle disparità.

Io ritengo che in un momento così delicato come quello che noi stiamo vivendo, un momento in cui purtroppo non abbiamo potuto procedere ad una norma che stabilizzasse del personale che assolve funzioni essenziali all'interno della Regione, mi riferisco alla Protezione civile, a chi si occupa del rischio idrogeologico, a chi si occupa delle acque e dei rifiuti, a chi si occupa del Via-Vas, oggi tornano a casa con una probabile proroga di appena tre mesi che sarà ulteriormente oggetto di discussione in quest'Aula, mentre di contro altri soggetti che legittimamente hanno diritto ad una stabilizzazione, oggi si vedono una norma che premia il loro percorso lavorativo e che li vede oggi stabilizzati.

Io ritengo che per un fatto di equità nei confronti di tutti i lavoratori, sarebbe stato più opportuno che la Presidenza avesse spostato tutti i lavoratori ad un momento in cui si discuteva la stabilizzazione, piuttosto che privilegiarne alcuni e penalizzarne altri, anche perché io credo che quando si parli di stabilizzazione non ci possano essere figli di un "dio minore". O siamo tutti nelle condizioni di potere assicurare un percorso di stabilizzazione a chi da anni lo aspetta, oppure fare una preferenza nei confronti soltanto di certi soggetti ha un sapore che, devo dire, a me personalmente non piace.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che il disegno di legge n. 829/A sull'esercizio provvisorio è stato scisso in due distinti disegni di legge: il primo n. 829/A ricomprende l'articolo 1 e gli emendamenti A46 e A47 approvati nella seduta n. 310; il secondo 829-Stralcio/A ricomprende tutti gli altri articoli del disegno di legge n. 829/A. La Commissione "Bilancio" non ha esitato l'altro disegno di legge, il numero 834/A, che sarà esaminato nella seduta del 10 gennaio prossimo.

### **Annuncio e votazione ordini del giorno numeri 618, 619, 620, 622, 623, 624, 625, 626, 628**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

n. 618 "Interventi in favore dei titolari di licenza o autorizzazione per l'attività di servizio pubblico di trasporto non di linea in servizio di piazza", degli onorevoli Caronia, Cascio Salvatore, Maira e Cordaro;

n. 619 “Riordino del personale docente delle scuole d’arte”, degli onorevoli Greco, Cappadona e Savona;

n. 620 “Iniziative in favore del Corpo forestale regionale”, degli onorevoli Greco, Minardo, Torregrossa, Speziale, Di Guardo, Savona, Cappadona, Ragusa, Lo Giudice, Vinciullo, Cordaro;

n. 622 “Iniziative urgenti per favorire l’esito positivo del sequestro della nave ‘Enrico Ievoli’ e per garantire una corretta informazione ai familiari dei marinai sequestrati”, dell’onorevole Ammatuna;

n. 623 “Interventi per la tutela dei lavoratori messinesi della Servirail Italia S.p.A.”, dell’onorevole Cracolici;

n. 624 “Iniziative a favore della motonave ‘Enrico Ievoli’”, dell’onorevole Arena;

n. 625 “Piena attuazione delle previsioni di cui agli articoli 74 e 75 della legge regionale n. 17 del 2004 in materia di attività socialmente utili”, dell’onorevole Rinaldi;

n. 626 “Spettanze del personale della società ‘Sicilia e-servizi Venture srl’”, degli onorevoli Caronia, Dina, Savona, Parlavecchio, Cordaro;

n. 628 , dell’onorevole Adamo.

Si passa all’ordine del giorno n. 618. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l’economia*. Il parere del Governo è favorevole compatibilmente con l’esigenza di contenimento della spesa.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, rispetto a questo ordine del giorno soltanto un chiarimento perché l’Assessore non ho ben capito se è stato disponibile.

La cosa che mi premeva sottolineare al Governo è che questa legge ad oggi, da quello che sono i dati che ci risultano, è stata soppressa poiché essendo una legge finanziaria richiede un rifinanziamento che chiaramente va fatto in Finanziaria.

E’ questo un comparto particolarmente delicato, quello dei tassisti, che in passato era stato attenzionato dal quest’Aula, in ragione di 5 milioni e due per quello che era il pregresso. Siccome, purtroppo, le disponibilità di bilancio non hanno fatto sì che questo potesse avvenire, oggi sarebbe un notevole sollievo ad una categoria che assolve una importante funzione all’interno delle città in termine di mobilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’ordine del giorno n. 618. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Si passa all’ordine del giorno n. 619. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l’economia*. Il parere del Governo è favorevole compatibilmente con l’esigenza di contenimento della spesa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E’ approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 620. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole compatibilmente con l'esigenza di contenimento della spesa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 622. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 623. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 624. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, anche se ipotizza una risorsa a carico del bilancio dello Stato per cui limitatamente alle competenze regionali.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 625. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole compatibilmente con le esigenze di contenimento della spesa.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 626.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente sollecitare, parlo a nome penso della maggior parte dei colleghi firmatari dell'ordine del giorno che compongono la Commissione di inchiesta di "Sicilia e Servizi", per dare un elemento di maggiore informazione qualora l'Assessore non avesse queste informazioni.

"Sicilia e Servizi" ha in Commissione dimostrato la disponibilità a pagare gli stipendi del personale che ad oggi rimangono senza stipendio dal mese di novembre e di dicembre.

Riteniamo che sia necessario che il Governo si impegni affinché questa *querelle* che vede soltanto come oggetto di uno scambio di missive che poi ha come oggetto del contendere gli stipendi, e quindi credo che non sia un bene irrinunciabile di questi lavoratori, *la querelle* tra "Sicilia e Servizi" e "Sicilia e Servizi Venture". Chiediamo un intervento del Governo affinché questo gioco di ping pong abbia termine quanto meno con il pagamento di questi stipendi, che peraltro abbiamo certezza siano nelle condizioni di essere pagati poiché Sicilia e Servizi dispone delle somme, così come è avvenuto durante il mese di giugno, luglio e agosto, cosicché l'atteggiamento che è stato adottato in passato possa essere riproposto.

Ci affidiamo fortemente al Governo perché anche la nostra attività della Commissione di indagine è stata fortemente ostacolata dalle difficoltà che sono state poste in essere dal personale che, giustamente, non vedendosi pagato è dovuto ricorrere anche a momenti di protesta, seppure molto pacati, ma di persone che vogliono portare avanti il loro lavoro ma si trovano nella difficoltà economica di sostenere mesi e mesi di vacanza di stipendio. Quindi impegniamo il Governo veramente a trovare una soluzione che riteniamo possibile.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, rappresentando l'opportunità che vengano conclusi nel più breve tempo possibile i lavori della Commissione poiché è necessario sbloccare anche la spesa europea e quindi è assolutamente necessario procedere al riordino e alla funzionalizzazione del rapporto col soggetto affidatario dei servizi informatici.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 626. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 628. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere del Governo è favorevole, ritenendo assolutamente auspicabile un dibattito in questo senso da parte dell'eccellentissima Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che all'ordine del giorno appongono la firma tutti i deputati presenti in Aula. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 628. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

### **Comunicazione relativa ad appartenenza a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ruggirello ha comunicato, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, di aderire al Gruppo Misto a far data dal 28 dicembre 2011.

**Votazione finale del disegno di legge n. 829/A**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: *Votazione finale di disegni di legge.* Si procede alla votazione finale del disegno di legge n. 829/A .

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che è improprio dire che stiamo approvando un esercizio provvisorio per 3 mesi, perché per il quarto anno consecutivo stiamo approvando un possibile bilancio per 3 mesi, per 4 mesi. La vergogna degli esercizi provvisori è che durano fino ad aprile per farci approvare la finanziaria e il bilancio, come accade da due anni a questa parte, a maggio, la pubblicazione avviene come l'anno scorso il 22 o il 23 di maggio, quindi la Regione risulterà coperta da bilancio giugno, luglio, agosto e forse metà settembre, perché a metà settembre il Presidente Lombardo emana il decreto di blocco della spesa. Quindi, questa è una Regione che è coperta dal bilancio solo per 3 mesi e mezzo l'anno.

Tutto questo è un danno colossale ai Comuni, agli enti locali, agli investimenti, alle imprese, alle organizzazioni dei servizi, a tutto! La verità è che questo Governo di tecnici non doveva profondersi in *questa performance*, perché era stato chiamato proprio ad evitare questi disastri, questi inconvenienti. La verità è che il Governo 'ribaltonista' ha tradito tutti i programmi, tutte le attese, tutte le indicazioni ma soprattutto tutti i bisogni della Sicilia.

Adesso andiamo incontro ad un nuovo periodo coperto da esercizio provvisorio con la spesa clientelare in dodicesimi e poi andremo ad approvare un bilancio a maggio per gestire il bilancio fino ad agosto. Una Regione coperta da bilancio solo per 3 mesi l'anno è una zavorra, non è un fattore di propulsione del territorio della Regione, è un appesantimento, è un ostacolo a tutte le istanze, le possibilità di sviluppo di questo territorio!

Quindi, noi votiamo contro l'esercizio provvisorio, anche se nell'ambito dell'esercizio provvisorio abbiamo scorporato la nostra posizione sulle proroghe di tanti lavoratori che, ovviamente, nel disegno di legge successivo confermeremo, ma per quanto riguarda il ricorso finanziario a questa scelta folle e deleteria, noi siamo contrari, ribadiamo la nostra ostilità e rappresentiamo tutta l'angoscia di una popolazione che ancora una volta, per 4 anni di seguito, è sottoposta ad un periodo di oppressione, prevaricazione e appesantimento che rovinerà ancora di più le condizioni socio-economiche del nostro territorio.

Ove non bastasse, siamo gli ultimi della fila ad attingere alle politiche comunitarie, siamo gli ultimi della fila ad utilizzare i finanziamenti che provengono dall'esterno e se a questo aggiungiamo gli esercizi provvisori il quadro del fallimento è completo e contro il fallimento di questo Governo noi votiamo stasera l'esercizio provvisorio.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo proprio che vi risparmierei sul tempo perché, salto a piè pari le cose che dovrei dire ripetendo che sono già state espresse nel corso di questi lavori e che riguardano, per esempio, la inusitata posizione del collega Cracolici che si sta spendendo in positivo per questo esercizio provvisorio. Io ricordo che ben altre erano le posizioni di Cracolici quando non faceva parte della maggioranza che sostiene il Governo.

Vorrei saltare a piè pari tutta una serie di considerazioni che riguardano per la quarta volta la tardività con la quale noi affrontiamo il problema del bilancio e, quindi, dell'esercizio provvisorio.

Vorrei anche saltare a piè pari molte considerazioni che riguardano l'incapacità di prospettare un'ipotesi di bilancio di previsione che possa essere varata entro il 31 dicembre e, ancora una volta, la Regione si trova a lavorare con l'esercizio provvisorio.

Mi limito soltanto a giustificare l'astensione del voto che i deputati del Gruppo andranno esprimere e che non è voto contrario, perché altrimenti avremmo dovuto votare in negativo, se non ci fosse la considerazione che riguarda il personale a tempo determinato, i cosiddetti precari della Regione siciliana.

Ciò non toglie che su questo aspetto le nostre critiche sono forti, sono convinte e dirò brevemente perché. Il Governo avrebbe dovuto e potuto dare una copertura alla previsione di rinnovo per il personale precario solché avesse, nell'anno in corso, prospettato delle vere riduzioni della spesa che, invece, non sono avvenute. Faccio qualche esempio: consulenti, spese varie che avrebbero potuto creare quel sistema di copertura della spesa che avrebbe evitato al Commissario dello Stato di essere così pesante, sarcastico e irriverente nei confronti del Governo.

A leggere bene il ricorso alla Corte costituzionale che è stato predisposto dall'ufficio del Commissario dello Stato, si capisce perfettamente che siamo quasi al livello della presa in giro, perché, vivaddio, il Commissario dello Stato "Ma io ve lo avevo detto quello che dovevate fare e non lo avete fatto".

Questa assoluta mancanza di autorevolezza da parte del Governo che non può venirsi a giustificare in Aula soltanto con la capacità dialettica e diplomatica dell'assessore Armao che a me sembra, a volte, una saponetta impazzita sotto la doccia che va scappando da tutte le parti a difesa di un Governo che difende da solo, perché in momenti come questo, anche per un fatto di immagine, il Governo dovrebbe essere presente nella sua totalità, Presidente della Regione in primis e questo non avviene.

Concludo, sottolineando un altro aspetto che ritengo prevalente in tutta questa vicenda. Noi, sostanzialmente, stiamo prendendo atto della bocciatura del Commissario dello Stato come se niente fosse. Ci puliamo la coscienza rinnovando per due mesi i precari e apro una parentesi, ma non polemica: abbiamo dimostrato molto più vigore, molta più schiena dorsale a difesa dei precari della FIAT di Termini Imprese di quanto stiamo dimostrando adesso per i nostri precari. Precari quelli e precari questi, non si può fare una differenza! Tra l'altro, bisogna prendere atto che noi abbiamo due bubboni sulla spesa: questa dei precari e quello del PROF. Bisogna prenderne atto e non giocarci, mettere un punto e andare avanti.

Ritornando alla presa d'atto senza alcun commento che stiamo facendo. Crisi del Governo perché? Se il Governo fosse stato veramente convinto della legittimità della proposta di rinnovo dei contratti dei nostri precari, oggi, avrebbe dovuto, con grande coraggio sfidando il Commissario dello Stato, proporre e attuare la ripubblicazione per intero della legge cassata dal Commissario dello Stato, sapendo che andava incontro a delle responsabilità personali sul piano della responsabilità erariale perché in quel caso quando si ripropone la pubblicazione per intero della legge, se qualcosa non va con la Corte Costituzionale, paga il Governo e quindi pagano i Membri del Governo. Però, Presidente, Governo, però colleghi, se si è convinti della bontà delle proprie posizioni per categorie così vaste che riguardano 2.400 famiglie e allora vale la pena di correre il rischio anche sul piano della propria tasca. Questo dovrebbe fare un Governo autorevole e un Governo coraggioso e non stare giornalmente a cincischiare con il clientelismo e le nomine. Questo non è un Governo che la Sicilia si merita.

BUFARDECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, intervengo per annunciare il voto contrario di Grande Sud all'esercizio provvisorio.

Io ricordo, come ricorderà lei Presidente Formica, come ricorderanno i Capigruppo presenti in Aula, quando qualche settimana addietro il Presidente Lombardo in più di un'occasione in Conferenza dei Capigruppo, quasi in maniera sdegnata, ci diceva: "Ma quando mai! Entro novembre andremo a trattare, certamente, tutta la manovra, la finanziaria, il documento di programmazione economico-finanziaria ed il bilancio. Faremo il bilancio ben abbondantemente entro l'anno corrente a valere per la previsione di spesa 2012" e tutti dicevamo: "Presidente, ma è sicuro, nella calendarizzazione dei lavori è convinto che effettivamente il Governo ci arriverà?". "Certamente! Stiamo lavorando, fra una settimana presenteremo tutti gli atti, già sono pronti, ci stiamo lavorando è tranquillo, è certo il nostro impegno, il nostro lavoro".

Ebbene, invece, le cose non solo non sono andate così, ma siamo arrivati anche ad alcune dichiarazioni che ci dicevano: "Guardate, abbiamo bisogno di appena un mese perché ormai si è insediato il nuovo Governo, abbiamo bisogno di parlare con Monti e poi senz'altro verremo a Palermo e adegueremo e adatteremo e terremo contro dell'esito di questi incontri per preparare la nostra manovra".

Poi, dopo Monti hanno parlato recentemente anche con Catricalà; parlano di tutte le ulteriori manovre che faranno, ma nel frattempo l'esercizio provvisorio, da due mesi, è diventato per tre mesi.

Ebbene, il problema non è i due mesi, i tre mesi, il problema è che si sta continuando ad andare a vista, non si sta governando la crisi, una crisi drammatica. Io a volte utilizzo l'espressione, per dire quanto è grande questa crisi, che è in crisi l'America, immaginiamoci il Mezzogiorno, immaginiamoci la Sicilia! Però, le crisi vanno governate, le crisi devono avere un Governo che tiene conto di quello che accade, si attrezza per riparare, mette in atto soluzioni e risposte.

Io credo che se la risposta è quella di rinviare al momento conclusivo dell'approvazione del bilancio in questi termini, non c'è da avere nessun tipo di sorriso e di speranza di ottimismo.

Siamo a fine anno e quindi è inevitabile tragarci ormai al 2012. Tutti gli indicatori ci dicono che sarà un anno ancora più nero di quello che stiamo ormai portando a termine; ma io credo che questa Assemblea, al di là del gioco delle parti o, se volete, dei ruoli o degli attuali componenti di maggioranza e di opposizione, debba avere complessivamente un sussulto di coraggio, di forza, di impegno complessivo nella capacità di rappresentanza degli interessi collettivi dei siciliani.

Cosa intendo dire? Intendo dire che questa Assemblea anche chi oggi è maggioranza anche se, per la verità, non si capisce bene, alla luce anche della recente posizione che in Aula con il distinguo operato dagli amici dell'UDC. Oggi, a leggere il giornale, Presidente Formica, c'era un quadro in cui diceva: "La maggioranza è composta da 50, però ci sono 6 malpancisti del PD e allora non si è più maggioranza".

In questo clima in questa confusione io credo, ed è questo l'augurio che mi sento di fare a tutti quanti, all'Assemblea, alla Sicilia, è quello che ci sia questo sussulto di forza, questo sussulto di azione politica, complessiva e generale.

Io credo che non bisogna essere opposizione come oggi Grande Sud svolge come ruolo contro questo Governo perché si reclami nei confronti di questo Governo una capacità di spesa comunitaria che è ancora terribile. L'anno che stiamo ormai salutando è un anno che ha confermato un ritardo straordinario, un disimpegno automatico di somme..

ARMAO, *assessore per l'economia*. Non è così!

BUFARDECI. E' così, assessore Armao, me lo faccia dire! Lei vuole sconfessare tutti i dati! Legga tutti i dati che ci dicono a che punto siamo come spesa comunitaria; veda l'autorità di vigilanza cosa ci ha detto anche recentemente in tema di spesa comunitaria e ci dirà che siamo ben lontani dalle percentuali che dovremmo essere, è un dato oggettivo!

Sto dicendo che un Governo che deve governare la crisi deve essere un Governo che deve fare riforme e invece le sta rinviando, deve essere un Governo che deve sapere spendere e non sta spendendo, deve essere un Governo che deve sapere attrarre investimenti e li sta invece allontanando.

Parlo della mia Siracusa: da 7 anni ormai si gioca con il rigassificatore, il 30 dicembre ci sarà forse l'ultima decisione della Giunta, però forse si dice che il Presidente è in Spagna, non si sa se si farà la riunione o la deliberazione del 30 dicembre, ma siamo ai 7 anni del rigassificatore!

Le faccio un altro esempio che lei conosce molto bene. A Siracusa un progetto approvato, finanziato, in corso di opera, appaltato quello di "marina di Archimede", di un gruppo come quello di Caltagirone in corso di esecuzione, bloccato e sospeso per un provvedimento che in autotutela revoca un parere dato 6 anni prima dal dottore Campo, oggi confermato direttore generale.

Io credo che siano questi gli elementi sui quali questo Governo dovrebbe lavorare per superare una crisi drammatica, non quello di arrivare oggi a dire: "Non più 2 mesi. 3 mesi di esercizio provvisorio"; come se questa fosse soluzione e non fosse incancrenita ulteriormente una crisi drammatica, una crisi che i siciliani stanno vivendo.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor presidente, onorevoli colleghi, è certamente con sofferenza che preannuncio il mio voto favorevole, ma per il rispetto che nutro nei confronti di quest'Aula e solo di quest'Aula, perché le dinamiche che hanno riguardato il rapporto fra il Governo e il Parlamento, un Governo che fugge, che scappa dinanzi ai problemi che è assente in questo momento, non si rende conto delle difficoltà della crisi seria, di quello che c'è al di là e al di fuori di questo Palazzo. E' un governo, obiettivamente, che desta molte, ma molte perplessità. Noi in quest'Aula abbiamo esitato, forse per la prima volta, questa gloriosa Aula e non il Governo, tanti disegni di legge di iniziativa parlamentare, più di quanto se ne aspettasse. Da tempo rivendichiamo, come UDC, la necessità che venga esitata una legge che riguarda i rapporti, peraltro previsti dal nostro Statuto, che regoli i rapporti fra il Governo e il Parlamento.

Perché le insofferenze si avvertono, le difficoltà di comprensione di alcuni atteggiamenti da parte di un Governo che purtroppo non riesce a rendere dinamica la spesa, che non riesce a spendere fondi comunitari, che restituisce all'Unione Europea gli unici fondi spendibili. Non me ne vogliano, non c'è nulla di personale nei confronti dei singoli assessori, ma vedete, la formazione politica passa anche dall'aver svolto il ruolo di consigliere comunale, di sindaco, di assessore, tranne qualche raro caso di un doppio rinominato, noi abbiamo una giunta di grandi competenti, di tecnici, che non sanno le difficoltà operative di un ente locale.

Noi non siamo portatori di interessi personali, noi non possiamo andare a dire agli enti locali piccoli e grandi della nostra Sicilia, andata a fare un bilancio di previsione senza sapere quali saranno i trasferimenti e sussurrando ci saranno ulteriori tagli.

Certo, noi vogliamo un Governo autorevole, onorevole Cracolici, un Governo di vera svolta, un Governo che possa interloquire con Monti e non con Catricalà. Questo tipo di Governo vogliamo! Ma per fare questo ci vuole sinergia di azione, ci vuole la voglia di combattere, non bisogna nascondersi dietro schemi e schemini, che spesso servono solo a portare avanti le esigenze personali di qualcuno che in questo momento ricopre il ruolo di assessore, di dirigente, ma non servono certamente all'interesse della Sicilia.

Vede, questa è un'Aula che soffre dal momento in cui il nostro gruppo e per esso la nostra capogruppo deve presentare un ordine del giorno che deve impegnare il Governo, nella persona del

Presidente, dell'assessore per l'economia, per venire a riferire in Aula sullo stato di attuazione delle previsioni in materia di federalismo fiscale; è un Governo che non c'è!

L'Aula vuole dibattere, vuole interloquire e questo che sto per dire, signor Presidente dell'Assemblea, mi riferisco a lei, so quale è stata la sua sofferenza nel dichiarare inammissibili alcuni emendamenti. Tra questi, quello che riguardava una norma di chiarezza, l'indennità degli assessori, non c'è l'intento di perseguire questo o quest'altro ma, vedete, chi fa politica per passione e posso dire che in quest'Aula sono tanti, l'Aula da questa parte sono tanti, vorrei citare due casi ma solo per caso, l'onorevole Bufardeci, che lascia questi scranni per andare a svolgere il ruolo di sindaco di Siracusa per 3300 euro; lo ha fatto a suo rischio perché un amministratore assume rischi. L'onorevole Giulia Adamo che ha preannunciato la sua candidatura a sindaco di Marsala, sapendo di dovere rinunciare allo scranno di parlamentare, lo fa sapendo di andare a percepire una indennità di tremila euro e conoscendo Giulia Adamo so che l'avrebbe fatto anche gratuitamente. Per cui, le facce pietose di alcuni assessori che sulla base di una norma che doveva fare chiarezza, che riguardava l'indennità degli assessori, perché io vorrei ricordare che i costi della politica si affrontano in quest'Aula, non si annunciano, che doveva fare chiarezza perché la legge è chiara e lo lascio a futura memoria perché venga verbalizzato.

E' talmente chiara che dice che agli Assessori non componenti l'Assemblea regionale è attribuita solo l'indennità mensile che è equiparata per il Presidente della Regione all'indennità del Presidente dell'Assemblea e per gli Assessori all'indennità del Vice Presidente.

Queste sono le regole del gioco che questa gloriosa Aula ha stabilito in tempi non sospetti e che l'emendamento dell'onorevole Ruggirello voleva fare chiarezza su questo punto, per cui non ci scandalizziamo se poi l'onorevole Ruggirello dichiara di appartenere al Gruppo Misto perché non ci riconosce. Non voglio fare interpretazione autentica, me ne guarderei bene, non ci riconosce e poi, probabilmente, nella linea politica, indipendentemente dal Gruppo al quale appartiene, ma voleva che si aprisse una discussione in quest'Aula.

E' stato impedito. E allora io chiedo che sia il Governo, non aspettiamo la finanziaria, l'ultimo escamotage, l'ultima mediazione, che sia il Governo a venire a riferire in Aula sui costi della politica. Ci chiedono chiarezza, noi siamo nel Consiglio di Presidenza dove abbiamo un bilancio obbligato, abbiamo fatto delle riduzioni. Vi preannuncio che vi sta arrivando una lettera, dovete dichiarare quali sono le indennità, perché ci siamo equiparati al Senato per un'ulteriore riduzione, perché è giusto che sia così, ma è giusto che si rispettino le regole.

Ho voluto ancora una volta che questo venisse verbalizzato, ripeto signor Presidente a futura memoria, e con questa sofferenza - così faccio anche contento l'onorevole Cracolici - che a nome del mio Gruppo dichiaro il parere favorevole sull'esercizio provvisorio, ma solo ed esclusivamente per rispetto di quest'Aula.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che sia naturale che in un passaggio come questo, seppur un passaggio parziale, stiamo votando soltanto l'esercizio provvisorio, nessun atto fondamentale di scelte politiche connesse alla vicenda amministrativa. Un atto di ordinaria amministrazione, però, sento dichiarazioni importanti, enfatiche, giudizi; il mio amico Ardizzone che ha parlato con tanta sofferenza!

Io vorrei soltanto ricordare che non solo votiamo l'esercizio provvisorio, ma vorrei ricordare perché lo votiamo, perché noi ormai assistiamo in quest'Aula che più passa il tempo più diventa un teatro dove ognuno recita a soggetto, dimenticando spesso che la recita non vede attori nuovi, protagonisti di un copione vecchi, ma attori vecchi che provano a svolgere un copione nuovo. Però

non funziona, perché vorrei ricordare, attraverso questo scranno, che noi arriviamo all'esercizio provvisorio non solo per come ho detto prima, perché dobbiamo fare un'opera molto faticosa: 1 miliardo e 300 milioni di euro a seguito dei provvedimenti nazionali di minori costi di questa Regione, di una Regione, caro onorevole Leontini, in cui la rigidità della spesa non l'ha provocata chi in questo momento voterà l'esercizio provvisorio.

Perché se questa Regione non solo si trova a dover rendere 1 miliardo e 300 milioni di spese e tagliarle non si sa da dove, con una ulteriore aggravante che riguarda la storia di questa Regione, ovvero il fatto che siamo in una Regione dove è stato accertato - ogni volta tutti fanno finta di scandalizzarsi, vergogna, che schifo, 2 miliardi di disavanzo strutturale del bilancio di questa Regione -: cioè tra le entrate che la Regione ha e le uscite obbligatorie e quelle che non sono obbligatorie ma sono abbastanza obbligate (mi riferisco ai forestali, alla formazione professionale, a tutte quelle categorie che negli anni sono diventati spesa consolidata), due miliardi di disavanzo, onorevole Leontini, onorevole Maira!

Ma lei per davvero vuole fare credere ai siciliani che è stato Cracolici a produrre questo risultato o gli uomini che, come voi dite, avrebbero fatto il ribaltone?

Io vi voglio ricordare che vi siete ribaltati da soli e vi siete ribaltati senza neanche affrontare la curva, vi siete ribaltati in un percorso rettilineo e persino ad una velocità ridotta, siete stati capaci di ribaltarvi prima che si sia ribaltato il vostro mentore politico, Silvio Berlusconi.

In questo, la Sicilia vi deve dire 'grazie' perché avete tolto l'incomodo qualche mese prima di quello che ha fatto invece Berlusconi producendo una serie di danni.

Ecco, noi votiamo questo esercizio provvisorio, ma non siamo contenti di fare l'esercizio provvisorio. Oggi avremmo voluto fare il bilancio, avremmo voluto operare delle scelte, avremmo voluto in qualche modo scegliere alcuni indirizzi di politica economica, di politica finanziaria, a favore di soggetti sociali, non l'abbiamo potuto fare perché ci avete lasciato questa eredità! E la Sicilia lo sa. Quindi è inutile che fate gli attori vecchi recitando un copione nuovo!

La verità è un'altra: voi siete attori nuovi per un copione vecchio. Credo che al di là delle chiacchiere il dato è uno solo: stasera approviamo un esercizio provvisorio. Io credo che abbiamo fatto bene e lo difendo avendo scelto di prorogare il rapporto di lavoro per 800 padri di famiglia che i tanti signori dell'indignazione, quella del sabato e della domenica, che magari si indignano per gli altri e poi magari ti vengono a chiedere il lavoro per il proprio figlio... Abbiamo consentito questo in una terra dove qualche giorno fa una grande impresa nazionale ha chiuso i battenti mandando a casa 1600 persone oltre l'indotto come la FIAT!

Sarebbe stato un delitto se questa Regione si fosse girata la faccia di fronte a 800 persone che rischiavano di perdere il lavoro per un problema interpretativo sulle coperture finanziarie.

Stasera abbiamo comunque messo una pezza, spero che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane libereremo, e chiudo con questa battuta, perché anche questa storia del precariato è una storia che è servita troppo alla politica per parlarne ogni anno e per tendere sotto ricatto migliaia di persone.

Vogliamo aiutare i precari? Li dobbiamo stabilizzare, perché se li stabilizziamo li renderemo liberi e li affrancheremo dal sistema politico. Altrimenti, non vorrei che a forza di dire precari, precari, di dare l'idea di difendere i precari, è perché li vogliamo tenere a vita precari in maniera tale che qualcuno ad ogni Natale e ad ogni capodanno si debba ricordare di venirci a dire grazie!

Io spero che questo Parlamento decida di non farsi più ringraziare dai precari perché ciò vorrà dire che ci ringrazieranno il giorno in cui li abbiamo stabilizzati e mai più!

Questa sarebbe una cosa buona e giusta, se riusciremo a farlo nel corso delle prossime settimane come ci avevamo provato qualche giorno fa con la legge che avevamo approvato.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge in esame, procedo alla votazione dell'articolo 14, che riguarda l'entrata in vigore dell'esercizio

provvisorio. Do, al contempo, mandato agli uffici per modulare l'entrata in vigore per i due disegni di legge.

Do lettura dell'articolo 14:

«Articolo 14.  
*Disposizioni finali*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. Le disposizioni di cui al Capo I della presente legge si applicano a decorrere dall'1 gennaio 2012.

3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroga dei contratti » (829/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e proroga dei contratti» (829/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	64
votanti .....	63
Maggioranza .....	32
Favorevoli .....	47
Contrari .....	13
Astenuti .....	3

*(L'Assemblea approva)*

Comunico che è stato presentato dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1 bis. Il parere della commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, un minuto soltanto, onorevole Greco, soltanto per sottolineare oltre al nostro voto favorevole al disegno di legge per garantire i lavoratori, secondo una soluzione che abbiamo concordato estrapolando questa materia dalla rimanente materia che aveva fatto parte del disegno di legge che è incappato nelle maglie della riserva da parte del Commissario dello Stato, io volevo soltanto ricordare a questa Aula che copioni nuovi ma *ad horas*, cioè a trenta minuti, il collega Cracolici, riesce, e in questo mi complimento, ad inventarne *a iosa*, stasera poco dopo l'onorevole Apprendi, che onestamente ha espresso le sue osservazioni coerentemente con quello che sia lui che Cracolici avevano affermato un mese fa, Apprendi stasera ha ripetuto che il Governo tecnico da certi punti di vista non è più all'altezza del compito, per cui ha fatto le sue pagelle e ha detto che alcuni assessori valgono 8 altri valgono 4; un mese fa l'onorevole Cracolici, mio collega ed amico, disse cose peggiori, disse che il Governo tecnico aveva esaurito la sua capacità riformatrice e propulsiva e chiedeva un cambiamento dello stesso.

A distanza di un mese è venuto qui a propinare le danze della più sperticata e viscerale adesione alle cattive mosse di un Governo tecnico del quale lui un mese fa aveva dichiarato la defunzione e il fallimento. Se c'è un attore vecchio di copioni sempre nuovi, certamente non è il capogruppo del PDL, ma è il capogruppo del PD, che stasera ne ha inventato una delle sue! Io capisco che lo chiamano ora mai d'ufficio a difendere l'indifendibile, però il metodo Stanislavskij che è quello dei più consumati attori di una volta, che cerca sempre di incarnare le necessità del momento, il collega Cracolici lo ha incarnato e impersonato totalmente: la necessità del momento è quella di dover difendere il collega Lupo che oramai ha fatto l'accordo e quindi ha scavalcato Cracolici; è andato nella direzione del consolidamento del Governo tecnico, l'obbligo di Cracolici è quello quindi di adeguarsi, però la necessità che ha lui di adeguarsi non può pesare su questa Aula perché adesso noi dovremmo dire che *'il lupo perde il pelo ma non il vizio'*, nel caso di Cracolici, ma siccome ci sarebbe una sorta di incompatibilità con il ruolo svolto dal collega Lupo, allora il collega Cracolici con serenità, con il sorriso che ha caratterizzato il suo intervento lasci dire a questa Aula e soprattutto a questa minoranza, che abbiamo assistito ad una pantomima da parte di una classe politica dirigente che finge di essere maggioranza avendo chiesto un mese fa di cambiare la maggioranza e oggi sorbisce le scorie e le conseguenze di una cattiva attività di governo cercando di pietire il residuo di qualche concessione che fra qualche settimana o fra qualche mese possa provenire.

Noi abbiamo dato il nostro contributo, votiamo a favore di questo disegno di legge ribadendo che la nostra posizione rimane coerente e che *'quando il camion si è ribaldato'* per una posizione di critica da noi sostenuta nei confronti di un governo fallimentare, siamo stati coerenti dall'inizio alla fine. In *'quel camion è salito l'autista Cracolici'*.

CIMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Ormai quest'Aula di regole ne ha ben poche, signor Presidente, perché realmente devo dirle che questa sera abbiamo potuto constatare un atteggiamento della Presidenza dell'Assemblea alquanto triste: perché sospendere la seduta per un emendamento, poi dichiarare inammissibili alcuni emendamenti realmente tecnici ed anche di risparmio della spesa, sono responsabilità oltre che del Governo, anche della Presidenza dell'Assemblea. E mi dispiace dover dare ragione a chi come l'onorevole Ardizzone intervenendo ha sostenuto che su alcuni argomenti e su alcune inammissibilità sarebbe bene poter chiarire il comportamento ondivago della Presidenza dell'Assemblea.

Io intervengo comunque per ribadire come l'esercizio provvisorio di questo anno è dovuto soprattutto alle dichiarazioni che il Governo ha fatto in quest'Aula in ordine alla necessità di non discutere la finanziaria perché prima era bene incontrare il Presidente del Consiglio che non è più, onorevole Cracolici, l'onorevole Berlusconi, ma oggi è il professor Monti.

E su alcune responsabilità di mancati incontri o di volere armonizzare il bilancio della Regione con le politiche nazionali, bisogna riuscire a collegarsi con il Governo della Nazione e con i suoi ministri.

Io ritengo che così come si propone l'esercizio provvisorio per tre mesi, si poteva anche proporlo per 11 mesi o addirittura per 10 mesi! Perché le difficoltà che il Governo oggi ha nel discutere in Aula una finanziaria regionale non sono difficoltà che si risolvono in tre mesi di latitanza, ma in un mese di lavoro serio e, direi, di grande raccordo con le politiche economiche nazionali.

L'onorevole Cracolici ha ribadito come il problema del precariato in Sicilia sia un problema serio, da affrontare. E ribadisco come, nel recentissimo passato, abbiamo fatto come Governo la stabilizzazione di alcuni precari dell'Amministrazione regionale e quei precari stabilizzati dal passato Governo dell'Amministrazione regionale non sono stati oggetto di impugnativa da parte del Commissario dello Stato, probabilmente perché abbiamo inserito nell'articolato non solo la copertura, ma anche una pianta organica che, di fatto, rispondeva alle esigenze dell'Amministrazione. Se oggi siamo costretti a votare la proroga del precariato è non perché non vogliamo la stabilizzazione di questi lavoratori, ma probabilmente perché il Governo non ha saputo né proporla né difenderla nelle sedi opportune.

Non è certo questa responsabilità né del Governo regionale né della stessa Assemblea regionale, ma di chi ha interloquito e ha sostenuto alcune tesi e alcune idee.

Oggi votiamo questa proroga per i lavoratori precari della nostra Regione nella consapevolezza che è un atto dovuto, fatto già in passato, un atto ormai che è stato definito, riguardante i precari storici, ritengo nei prossimi giorni si possa lavorare con serenità per applicare anche quel metodo che in passato è stato fatto ed è stato realizzato con legge della Regione per la stabilizzazione di questo mondo del precariato che nelle festività natalizie non ha la necessità di ringraziare nessuno perché è il proprio lavoro, è un lavoro sacrosanto dovuto per l'impegno che svolgono a favore della nostra Regione.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco» (829-stralcio/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco», (829-stralcio/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	62
Votanti .....	61
Maggioranza .....	31
Favorevoli .....	58
Astenuti .....	3

*(L'Assemblea approva)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 10 gennaio 2012, alle ore 16.00, col seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "turismo, sport e spettacolo"
- III - Discussione del disegno di legge:
  - "Riproposizione di norme impugnate in materia di personale della Regione siciliana". (n. 834)

**La seduta è tolta alle ore 19.58**

**Licenziato dal Servizio Lavori d'Aula - Ufficio dei resoconti alle ore 22.00**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

**DISEGNO DI LEGGE N. 829-STRALCIO/A “DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTABILITÀ E DI PATTO DI STABILITÀ REGIONALE. MODIFICHE DI NORME IN MATERIA DI SISTEMA PENSIONISTICO. NUOVE NORME IN MATERIA DI CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ ALLA CARICA DI SINDACO”.**

➤ Emendamenti ai sensi dell’art. 117 del Regolamento interno:

Emendamento 117.1 bis

Al comma 3 dell’art. 3, sostituire le parole “alla data del 22 dicembre 2011” con le parole “alla data di approvazione della presente legge, ai sensi dell’ultimo periodo del comma 1 dell’articolo 39 della legge regionale 10 del 2000 nel testo previgente”.